

si poteva e con poca cosa. Bisogna poi, che molte volte il bailo deliberi lui solo, in poco tempo, quello che vostra serenità in quest' eccellentissimo senato non delibererà in giorni, con tutto che siano disputate le materie per senatori consumati in simili negozj e giudicate per quelli che si dee credere, che non possano metter il piede in fallo; e mi son venute delle occasioni, che son stato astretto operar contra le sue deliberazioni, e di grandissima importanza, che mai averia creduto venir a tal termine; ma l' amor della patria me lo fece fare. La prima fu del sangiacco di Clissa, che vostra serenità mi commise di fare officio col serenissimo pascià per farlo cavar di esso sangiaccato; il che non mi parve fosse al proposito delle cose sue, perchè avrei fatto dispiacere al magnifico gran visir, e mi parve piu espediente che sua magnificenza senza far querela al Gran-Signore gli provvedesse e facesse l' officio, che dovevo far io con il magnifico Mehemet.

Poi essendomi stato scritto nell' agosto del 63 dal clarissimo bailo e provveditor generale da Corfù delli mali portamenti del signore Aliportuc, e da vostra serenità a 3o dell' istesso, commettendomi che io dovessi querelare contra di lui, non feci cosa alcuna giudicando così esser il beneficio delle cose sue, come fu; che alli 12 settembre vostra serenità mi rivotò detto ordine con commettermi, che avendo querelato, dovessi ritornare dal magnifico pascià e dirgli che non fu vero l' avviso che si ebbe di ciò; che non credo che saria mai stato al suo proposito, perchè sempre avriano detto, che non siamo ben informati, e non saressimo mai più stati creduti di cosa alcuna; oltrachè dopo aver fatto gastigare uno e messo in cattivo credito, e datogli causa di esser nostro inimico, poco avria giovato a dir quanto vostra signoria mi commise, parlando con